Anno XXII. Venerdì 21 Maggio 1869 N. 112

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata del 18 *Maggio* 1869.

Presidenza *Casati*, presidente.

Discussione del progetto di legge per l'abrogazione degli articoli 98 e 99 della legge sul reclutamento militare portante la esenzione dei chierici dalla leva.

Di Castagneto è contrario al progetto di legge. Se lo Stato ha bisogno di soldati, il culto ha bisogno di sacerdoti. Secondo l'oratore, l'abolizione del privilegio che esenta i chierici dalla leva non è fatta che in omaggio di una erronea applicazione dei principi di libertà e di uguaglianza, e perciò la combatte e prega il Senato a non venir meno oggi alle *gloriose* e *religiose* sue tradizioni!

Chiesi sostiene il progetto e combatte validamente le argomentazioni contrarie.

Ghiglini appoggia l'onorevole *Di Castagneto* e non è meno fervemente sostenitore del privilegio, e cita l'esempio della Francia, della Prussia, del Belgio o dell'Austria dove la esenzione dei chierici è ammessa.

Mamiani con molta eloquenza dimostra che ogni privilegio deve soccombere di fronte al diritto dell'uguaglianza e della giustizia. Il lungo discorso dell'on. *Mamiani* è ascoltato con grande interesse dai senatori, molti dei quali vanno poscia a stringergli la mano in segno di viva adesione.

Dopo alcune spiegazioni del senatore Castagneto per un fatto personale, il seguito della discussione è rinviato a domani.

Camera dei Deputati

Tornata del 18 *Maggio* 1869.

Presidenza *Mari*.

È dichiarato vacante il collegio elettorale di Fuligno per la nomina a Consigliere di Stato dell'onorevole *Gerra*.

Si procede all'appello nominale per le nomine dei membri mancanti della Commissione generale del bilancio.

Bonfadini svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio circa la strada del Gottardo. Egli vorrebbe sapere se il rappresentante d'Italia a Berna nelle pratiche fatte, si è tenuto esattamente alle istruzioni ricevute dal governo.

Menabrea (presidente del Consiglio) risponde che questa grave quistione è stata studiata da opposita Commissione; il governo dovendo pronunziarsi in proposito diede al nostro ministro a Berna, le istruzioni a cui accennava l'interpellante. Non emetteva però un giudizio definitivo su quella linea, ma solamente un giudizio relativo.

Sambuy interpella il ministro dei lavori pubblici sul servizio postale internazionale con la Francia e ne lamenta le frequenti irregolarità e ritardi.

Mordini (ministro) rammenta le gravi difficoltà incontrate per stabilire un orario che soddisfacesse a tutti gli interessi, e a tutti i desideri del pubblico. Ammette gli inconvenienti, e cercherà di toglierli o quanto meno diminuirli. Però egli non ha ancora avuto il tempo di studiare la questione e raccogliere su di essa le informazioni necessarie per poter dare disposizioni atte a migliorare il servizio, il quale non sarà mai radicalmente perfezionato se non quando il passaggio del Cenisio sia regolato in modo stabile.

Si riprende la discussione del bilancio del ministero di grazia e giustizia.

Cortese (relatore) risponde brevemente agli oratori che parlarono nelle precedenti tornate.

Gli onorevoli *Abignente*, *Piroli*, *D'Ondes*, e *Sineo* continuano la discussione, ma la Camera è quasi deserta.

Il presidente osserva che l'onorevole *La Cava* propose di mettere all'ordine del giorno dopo i bilanci il progetto per la unificazione legislativa del Veneto.

Chiaves propone si metta all'ordine del giorno per lunedì la proposta *Dina* per la discussione dei bilanci del 1870.

La Camera aderisce alle due proposte.

Si passa a discutere gli articoli del bilancio di grazia e giustizia, e se ne approvano, senza alcun incidente degno di nota, i primi dieci.

TASSA SUL PRODOTTO DEI TEATRI

Dal Ministero dell'Interno, il 1° corrente, è stata diramata ai prefetti del Regno la seguente circolare:

Il Ministero delle Finanze ha riconosciuto che le somme riscosse e convenute in abbonamento per la tassa sul prodotto lordo degli spettacoli teatrali e trattenimenti pubblici, sono molto inferiori ad ogni più moderata previsione, e ben lontane dal corrispondere all'importanza effettiva degli introiti delle rappresentazioni teatrali e dei pubblici divertimenti che hanno luogo in tutto il Regno.

Fra le circostanze che hanno influito a pregiudicare in siffatto modo la tassa suddetta vuolsi al certo notare il fatto, che la medesima è entrata in vigore al principio del corrente anno, quando cioè tutti i teatri erano aperti, e gli impresari si trovavano muniti della licenza per un lungo corso di rappresentazioni.

A non interrompere quindi il corso degli spettacoli non si credette conveniente insistere per la rigorosa osservanza dell'articolo 23 della Legge del 19 luglio 1868, N. 4480, e degli articoli 10 e 17 del relativo Regolamento.

Ma, dovendosi ora attendere al più regolare adempimento delle disposizioni legislative che impongono la tassa in discorso, si è stabilito, d'accordo col suddetto Ministero, che le autorità di Pubblica Sicurezza, nel caso siano richieste *nuove* licenze per l'apertura di teatri e per pubblici trattenimenti, dovranno diffidare gl'impresari dell'obbligo che loro deriva dalla legge 19 luglio 1868, N. 4480, ed invitarli a giustificare, prima che venga ad essi rilasciata la licenza, di avere concordato il pagamento della tassa in via di abbonamento sulle basi prescritte dal Regolamento del 15 ottobre dello scorso anno, N. 4650, salvo che i medesimi preferiscano di procedere allo accertamento serale del prodotto.

Come si disse con la circolare del 29 dicembre u. s., N. 30171, il prodotto presuntivo che, a senso degli articoli 15 e 16 del citato Regolamento, deve servir di base all'abbonamento, vuol essere calcolato nella metà del prodotto lordo, di cui è suscettibile il teatro o luogo di trattenimento, in ragione della sua capacità e dei prezzi di ogni categoria soggetti a tassa.

Nello stabilire perciò in via presunta la capacità del teatro deve usarsi di una prudente discretiva in relazione alla maggiore o minore importanza del teatro stesso, degli spettacoli, ed anche della stagione in cui hanno luogo le rappresentazioni.

Ammettendosi una base così larga per la liquidazione dell'imposta in parola si è fatto un calcolo ben vantaggioso agli impresari in confronto alla tassativa disposizione dell'art. 23 della citata Legge che impone la tassa del 10 per cento sull'intiero prodotto del teatro; e però si ha motivo di ritenere che almeno per la maggior parte dei teatri della città di qualche importanza, gl'impresari stessi vorranno convenire sulle suddette basi fissate dal cennato Regolamento, anzichè addivenire alla misura dell'accertamento serale, o rinunziare all'apertura del teatro.

Qualora per altro gl'impresari si rifiutassero di divenire all'abbonamento, dovranno dichiarare di sottoporsi alle condizioni che si contengono nel Regolamento per l'accertamento del prodotto serale e di questa dichiarazione sarà fatta menzione nella relativa licenza.

Intorno alla durata della quale, se finora non termine era prescritto, in quanto che veniva esso determinato

dalle convenienze soltanto della P. S., ora che non possono rimanere estranee quelle in ordine alla esazione della tassa, resta stabilito che non potrà eccedere il termine massimo di tre mesi.

Vorranno per conseguenza i signori Prefetti emettere le opportune disposizioni ai signori sotto-Prefetti; alle Autorità dipendenti di Pubblica Sicurezza ed ai signori Sindaci, e curare la esecuzione delle prescrizioni contenute nella presente, della quale si prega ad accusare la ricevuta.

Il ministro — *G. Cantelli.*

MAZZINI E LA SVIZZERA

Il *Bund* reca il testo del Decreto pubblicato dal Consiglio federale svizzero sull' internamento di Mazzini e degli altri rifugiati politici italiani. Avendo già dato le disposizioni di questo decreto, ci limitiamo a darne i *considerando*:

Il consiglio federale, dopo udito il rapporto del dipartimento di giustizia e polizia federale, ha adottata la seguente decisione:

Considerando:

1. Che l' italiano Giuseppe Mazzini segue notoriamente da molti anni una politica ostile all' organizzazione attuale politica d' Italia ed è anche notorio aver egli tentato di mettere ad effetto le sue idee politiche verso il regno d' Italia colla violenza;

2. Che G. Mazzini, il quale per questa continua agitazione era già stato espulso dalla Svizzera, secondo indizi importanti, anche recentemente durante il suo soggiorno a Lugano cospirava nuovamente nello stesso modo contro il Regno d' Italia e sembra essere il promotore di un tentativo insurrezionale scoperto a Milano il 18 aprile:

3. Che l' onore del paese ed i riguardi politici che incombono ad ogni Stato, il quale voglia mantenere in modo leale relazioni amichevoli con uno stato vicino, esigono imperiosamente l'allontanamento di Mazzini e di tutte quelle persone compromesse, rifugiatesi dall' Italia in seguito ai recenti tentativi insurrezionali, dai confini di quello Stato contro cui sono diretti quei tentativi ostili politici;

4. Che fatti precedenti si oppongono al soggiorno di Mazzini nei cantoni confinanti colla Francia; in base agli articoli 57 e 90, cif. 8, 9 e 10 della Costituzione federale svizzera, decreta, ecc.

Il *Bund* fa seguire questo decreto da alcune considerazioni in risposta ai giornali italiani, svizzeri e tedeschi, i quali biasimarono questo atto del governo svizzero come ledente il diritto d' asilo.

« L' instacabile agitatore, esso dice, organizzava attacchi, sommosse, ecc., su terreno neutrale, e quindi il diritto d'asilo in questo senso diverrebbe incompatibile colla neutralità, mentre per diritto d' asilo non s' intende altro che dare semplicemente ricovero a coloro che sono ricercati da un governo straniero. Ma la Svizzera non soffrirà e non può mai soffrire che il suo territorio neutrale venga utilizzato in iscopi di cospirazione contro altri Stati e governi.

Il giornale di Berna conclude dicendo che il governo federale, per avere adottato questo grave provvedimento, deve avere avuto prove reali e non indizi immaginari soltanto, della partecipazione di Mazzini ai recenti tentativi insurrezionali italiani.

IL BRIGANTAGGIO IN TERRA DI LAVORO

Scrivono da Caserta all' *Italia Militare*:

Le condizioni della pubblica sicurezza negli scorsi mesi si mantennero in uno stato assai soddisfacente, ed è assai difficile che il bringantaggio possa seriamente rimettere radici, poichè la distruzione delle numerose bande, mentre ha imposto ai manutengoli, spinse le popolazioni, che cominciano a godere i vantaggi della sicurezza e dell' ordine, a secondare le autorità e le operazioni delle truppe. Un' attenta vigilanza tuttavia è necessaria.

Per formarsi un' idea precisa della situazione, basta ricordare i risultati ottenuti durante un anno dal marzo 1868, all' aprile 1869, nelle provincie di Terra di Lavoro, Aquila, Molise e Benevento.

L' anno scorso, nel mese accennato, le più note bande, senza tener conto di diverse altre piccole comitive e di molti altri briganti isolati, erano le seguenti: Fuoco, Guerra, Ciccone, Colamatrei, Garofalo, Pace, Sanguinato, Santaniello, Cosimo, Giordano, Pelucchiello, Civitello, Cedrone, Panici, Poggiossi, Guidoni, Fontana, Crocito, Amedeo del Soldato.

Tutte le suddette bande furono distrutte; i capi-briganti Guerra, Ciccone, Santaniello, Guidoni, Civitello, Poggiossi, Panici, Angelone ed Amedeo del Soldato restarono uccisi. Garofalo Campagna, Bosco e Scarpone vennero arrestati. Calamattei, Sanguinato e Cedrone si costituirono volontariamente. Il numero dei briganti caduti nelle mani della giustizia e di 237.

Attualmente non una sola comitiva scorrazza effettivamente la campagna, e da otto mesi non un sol delitto non un solo ricatto fu commesso dai briganti.

È giusto di dire le popolazioni apprezzano siffatti risultati, come ne sono prova i frequenti indirizzi di ringraziamento che da ogni parte vennero diretti al comando delle truppe di operazione.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il rapporto della Commissione incaricata dalla Camera di riferire sopra la proposta fatta dagli onorevoli Dina e Cambray Digny sul metodo da tenersi per la discussione dei bilanci 1870 è stato deposto alla presidenza della Camera stessa. Esso conchiude per l' accettazione pura e semplice della proposta.

TORINO — Alcuni soldati del 13° di linea pria che il loro reggimento lasciasse quella città per recarsi in altra provincia diressero ai torinesi un affettuoso addio.

MILANO — Ieri l' altro, scrive la *Perseveranza* del 18 corrente, arrivava in Milano S. A. I. il principe Napoleone, e prendeva alloggio all'Albergo della Ville.

GENOVA — Prendiamo dal *Corr. Mercantile*:

La regina di Prussia è partita ieri mattina per Stresa.

SICILIA — Il *Giornale di Sicilia* del 14 annunzia che il Consiglio Comunale di Novara ha deliberato di dare un sussidio di L. 20,000 alla ferrovia da Messina a Patti.

VENEZIA — La *Gazzetta di Venezia* ha da Alessandria d'Egitto che il vicerè è partito il 17 per Venezia e Firenze. Il 30 corrente sarà a Trieste, il 31 a Vienna. Il cav. Schreiner, agente diplomatico austriaco, era partito sabato per incontrarlo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il corrispondente parigino dell' *Opinione* scriveva, in data del 15, fra l' altre cose, quanto segue:

« Corre una voce grave, che vi riferisco con riserva. Si afferma ch' è stata scoperta una congiura militare in senso repubblicano e che si estende anche alla Guardia Imperiale. Fino a che non avrò maggiori informazioni, metto in dubbio questa notizia.

« Ciò che mi pare più verosimile si è il rinvio in congedo di tutta la classe del 1863 (80,000 uomini). Un siffatto provvedimento produrrebbe ottima impressione.

« Qui corre anche voce che sia stato conchiuso un accordo sulla quistione finanziaria tra l' Italia e la Santa Sede per mezzo della Francia. Saprete meglio di me se ciò sia vero. È certo che questa diceria ha prodotto un grande rialzo nei fondi pontificii.

« Contrariamente a ciò che si diceva ieri, pare che l'Imperatrice assisterà il 16 ottobre all'inaugurazione del canale di Suez.

« Le notizie di Spagna recano che i repubblicani hanno pubblicato un violentissimo Manifesto contro Prim, che accusano d' ambizione personale.

« Non si dubita che le Cortes elegggeranno Re il duca di Montpensier. Non v' è più altro candidato! »

PRUSSIA — Scrivono da Berlino alla *Patrie*:

La Prussia, fondandosi sull' aumento ognor crescente del commercio marittimo della Germania, reclamò dal governo dei Paesi Bassi la cessione alla Confederazione del Nord delle isole Banda che l' Olanda possiede nell' Oceania e che fanno parte dell' arcipelago delle Moluche.

La isole Banda hanno per capitale la città di Nassau e furono di recente esplorate da una corvetta prussiana appartenente alla stazione navale incaricata di proteggere gl' interessi tedeschi in quei lontani paraggi. Qualora il negoziato riesca a bene si chiederà al Parlamento federale un credito per fondare in dette isole un importante stabilimento marittimo.

LISBONA — Si annunzia da Lisbona che S. M. la regina Maria Pia, accompagnata dal Principe reale, è partita alla volta di Nizza marittima sopra una corvetta portoghese.

Cronaca locale e fatti vari

BANCA DEL POPOLO

SEDE DI FERRARA

—o—

(*Prima pubblicazione*)

Dai rispettivi titolari è stato denunciato a questa sede lo smarrimento dei seguenti Certificati interinali di azioni.

Serie Trentacinquesima

N. 1711 intestato il sig. Pesci dottor Dino.

N. 1903 intestato al sig. Boari Giorgio.

Trascorsi due mesi da questa prima diffida senza opposizione per parte di terzi, verranno senz' altro rilasciate le

Azioni definitive ai denuncianti, ritenendosi nulli i Certificati smarriti ed ogni posteriore reclamo, a termini degli articoli 7 ed 8 del vigente Regolamento.

Dalla sede li 21 Maggio 1869.

IL PRESIDENTE
G. BERGAMI

Il Direttore
A. COLLA.

Nella Gazzetta dell' Emilia N. 138 leggesi un articolo sullo spettacolo teatrale di Ferrara, che ha duopo di essere rettificato.

Noi non mancammo nel nostro N. 107 di accennare come la sera del 13 corr. fosse disapprovato il ballo *La Maschera*, per mezzo dei fischi; ed accennammo, testimoni oculari ed auricolari, che varie cause determinarono il pubblico in quella sera a tale disapprovazione, e cioè i vestiari, le scene, la composizione, i ballabili ecc. E prova ne sia che la Impresa ha promesso di portare delle riforme al ballo non solo riguardo alle scene, ma bensì anche al vestiario, ai ballabili ecc. L' articolista ferrarese, o bolognese che sia, deve quindi anzitutto convincersi che non furono soltanto le scene l' obbiettivo dei fischi che rintronarono nel nostro Teatro la sera del 13.

In quanto alla difesa che egli ne fa dei scenografi, noi la rispettiamo, e tanto più perchè veniamo assicurati che sono artisti più che capaci. Ma ci permetta di assicurarlo, che fosse il tenue compenso, o la fretta onde vennero eseguite, od altre le cause, le scene presentate al pubblico nel nostro Teatro la sera del 13 per il ballo *La Maschera*, erano tali da non potersi conciliare l' approvazione neppure dei più tolleranti e pacifici cittadini.

Facilmente poi resta smentito l' articolista ferrarese, o bolognese che sia, là dove asserisce che si fischiarono le scene, perchè non erano state eseguite da un ferrarese, quando egli sappia che da qualche anno gl' Impresari per i nostri spettacoli si provvedono di pittori non ferraresi, e che questi allorchè si sono prodotti con buoni lavori, furono applauditissimi, e ne possono fare testimonianza il Recanatini, e particolarmente il Prof. Majani di Parma, il quale ebbe dal nostro pubblico le più espressive e commoventi ovazioni.

Che poi i fischi siano il termometro della civiltà o meno di un Paese, come pare voglia affermare l' articolista riguardo a Ferrara, noi lo neghiamo recisamente, perchè se ciò fosse, si dovrebbe negare la civiltà a Milano, a Parma, a Napoli, a Genova, ed alla stessa Bologna, nei cui Teatri, noi stessi fummo spettatori non meravigliati di fischi, schiamazzi, urli e peggio. E ricordiamo ancora troppo bene, perchè avevamo speso L. 16 in due per il biglietto e la sedia chiusa, una delle rappresentazioni dell' *Ebrea* in quel massimo Teatro!

Quantunque noi non sapremmo suggerire un altro mezzo equivalente da sostituire ai fischi in Teatro, nullameno li abbiamo sempre in cuor nostro disapprovati, nè ci faremmo in qualsiasi caso mai complici in siffatte dimostrazioni; ma intanto non possiamo convenire coll' articolista che nella sera del 13 il pubblico ferrarese dovesse rimanersi freddo spettatore alla messa in iscena del ballo, e non possiamo mandargli buona l' idea tutta sua propria ed in vero bizzarra, che quella dimostrazione movesse da un pregiudizio o da una suscettività di *campanile*, alla quale, ne sia certo, non si è mai pensato.

Ieri l' altro 19 verso le 4 pom. certo Prampolini Emidio birocciante presso il sig. Masieri, mentre stava per iscaricare dei materiali nella via Vittoria, avendo attaccato al biroccio un Cavallo puledro, questi s' impauriva e lanciava contro al muro vicino il Prampolini, il quale in seguito a rottura del cranio rimaneva morto sul colpo, e alcune parti delle sue membra e il sangue rimanevano attaccati e rappresi nel muro stesso, tanto era stato violento quel colpo. Questo infelice resosi defunto così improvvisamente lasciava nella estrema miseria la moglie e sette figli, tutti incapaci di guadagnarsi il vitto. Appena conosciutosi il fatto diversi giovani mossi da un nobile e generoso sentimento di ben compresa compassione verso la povera famiglia, hanno concepito il pensiero di aprire una sottoscrizione in favore della medesima, onde almeno in parte sollevarla da una sì orribile ed inattesa sventura.

Essendo stata pertanto la Direzione della Gazzetta invitata a farsi depositaria di tali offerte, ben di buon grado vi si presta, sperando per parte sua di potere adempiere questo ufficio con vantaggio della detta famiglia, e si propone in pari tempo di pubblicare i nomi dei sottoscrittori.

Sappiamo pure anche che quei giovani che hanno presa una sì lodevole iniziativa intendono di pubblicare e distribuire altre schede nelle Società e per mezzo dei loro amici, onde procurare un maggior numero di oblazioni. Anche i nomi di questi saranno ugualmente pubblicati se resi noti alla Direzione.

Ecco intanto i nomi dei primi sottoscrittori:

Parmiani Giulio	L. 1. —
Ceccoli Sottero	„ 1. —
Dè Zovi Enrico	„ — 50
Dè Zovi Carlo	„ — 50
M. E.	„ — 25
Piastri Pasquale	„ — 25
Massari Ugo	„ — 25
Attolini Achille	„ — 25
Giacomelli Aristide	„ — 25
Poggi Antonio	„ — 25
Melandri Antonio	„ — 10
Sgherbi Giuseppe	„ — 10
Sgherbi Eliseo	„ — 10
Sgherbi Temistocle	„ — 10
Giori Guelfo	„ — 10
Contavalli Alfonso	„ — 10
Bresciani Giuseppe	„ 1. —
Direzione della Gazz. Ferrarese	„ 1. —
Totale	L. 7. 10

Ieri sera nel nostro Teatro Municipale in seguito alle modificazioni introdotte dall' Impresa, il ballo *La Maschera* è stato eseguito per intero, ed in vari punti è stato applaudito.

La signora *Beretta* al suo presentarsi al Palco scenico è stata salutata con una vivissima dimostrazione che deve averla assicurata in quale estimazione sia tenuta dal pubblico ferrarese, ed è stata in seguito più e più volte chiamata al proscenio. Anche il signor *Baratti* è stato assai applaudito.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

20 Maggio 1869

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 4. — Totale 7.
NATI MORTI. — 2.

MATRIMONI — Pagliarini Giovanni di Ferrara, di anni 30 celibe, sartore, con Medini Maria di Ferrara, di anni 32, nubile.

MORTI — Coltrini Pietro di Ferrara di anni 74 possidente, vedovo. — Savioli Agata di Porporana, d'anni 59 villica, vedova — Prampolini Emidio di Quacchio, di anni 53, birocciante conjugato.

Minori agli anni sette — N. 1.

— o —

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
22 *Maggio*	11.	59.	46.

Osservazioni Meteoriche

20 MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 757, 67	mm 755, 87	mm 756, 32	mm 756, 67
Termometro centesimale	o † 23, 0	o † 26, 6	o † 27, 3	o † 22,
Tensione del vapore acqueo	mm 11, 60	mm 11, 56	mm 13, 05	mm 13, 47
Umidità relativa	o 55, 9	o 44, 7	o 48, 3	o 67, 9
Direz. del vento	SO	SO	E	ENE
Stato del Cielo	ser. n.	ser. n.	sereno	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 17, 0		o + 28, 8	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 0		6, 5	

Telegrafia Privata

Firenze 20. — *Berlino* 19. — La *Gazzetta della Croce*, parlando dei discorsi del trono dell' imperatore d'Austria fa osservare con riconoscenza le espressioni pacifiche, e dice che l' imperatore diede un pegno prezioso di pace con le parole pronunziate a Pest ed a Vienna.

Hongkong 28 *aprile*. — Furono affissi cartelli contro i missionari esteri. Dicesi siano sorte alcune divergenze fra

il governo chinese e l'ambasciatore francese. Assicurasi che il governo chinese sia molto inquieto per le nuove usurpazioni russe.

Madrid 19. — Le *Cortes* voteranno probabilmente domani la forma monarchica.

Berlino 20. — Il re per leggiera indisposizione aggiornò il suo viaggio nell'Annover alla prossima settimana.

Firenze 20. — Il Comitato della Camera intraprese la discussione su i progetti di riordinamento delle imposte dirette. Approva la proposta Accolla di delegare al presidente la nomina di una sotto Giunta di 5 membri, perchè esamini il progetto e riferisca al Comitato. Delibera doversi discutere in merito la proposta Ricciardi su la rielezione dei ministri confermati per riferirne subito alle Camere senza previa lettura.

Londra 19. — Il martedì scorso abbe luogo un tumulto a Iralee nell'Irlanda. Gli agenti della polizia respinsero i tumultuanti a colpi di fucile e ne uccisero uno.

New York 19. — È avvenuto un conflitto nella Nuova Orleans tra il popolo e la polizia. Vi furono parecchi feriti. Le truppe ristabilirono l'ordine.

AVVISO

Chiunque possa o creda d'avere interesse nell'eredità abbandonata dal fu Francesco Ruggieri, avo dell'infrascritto minore, di Copparo, potrà intervenire per riscontrare l'Inventario già fatto e chiuso li 22 Agosto 1864 dal sig. Cancelliere del Mandamento di Copparo Bireno Mura, e ciò verrà eseguito da me infrascritto Notaro il giorno 26 corrente mese 1869, alle ore 8 antim. nella casa in Copparo del decesso; ad istanza della signora Catterina Pavanelli, vedova Ruggieri, tutrice del minore suo figlio Francesco.

Ferrara li 21 Maggio 1869.

FRANCESCO dott. FERRAGUTI Notaro

AVVISO

AI SIGNORI ALLEVATORI DI CAVALLI

IL CAVALLO STALLONE S.t **Joseph** figlio di S.t **Albans** e della Cavalla Fanny, vincitore del **Derby del premio del Re** a Firenze nel 1867, e di molte altre corse, farà in quest'anno la monta al prezzo di franchi cento per ogni Cavalla allo Stabilimento Equino dell'Ill.mo signor marchese Costabili in Consandolo, comune d'Argenta, provincia di Ferrara.

VENDITA VOLONTARIA

dello Stabile in oggi condotto ad uso di Albergo denominato il PELLEGRINO corredato di tutti gli effetti mobiliari o senza appartenenti al detto Albergo, chi credesse aderirvi si rivolga al Proprietario Pompeo Mantovani.

SONO DA AFFITTARE

due appartamenti al piano superiore e locale per banco o simile ufficio al piano terra, nel fabbricato in Ferrara detto *Albergo dell' Europa.*

Parlare coll' avv. Giovanni cav. Mantovani.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*